

Germania «Zingari» Cacciati in diciotto

FRANCOFORTE Diciassette romeni e un bulgaro sono stati imbarcati ieri in volo della compagnia di bandiera tedesca Lufthansa diretto a Bucarest. Il volo è partito dall'aeroporto di Francoforte.

La misura è stata decisa in attuazione delle disposizioni che prevedono il rimpatrio degli stranieri privi di documenti o che non abbiano i requisiti per ottenere l'asilo politico in Germania.

In seguito all'accordo stipulato il ventotto ottobre con Bonn il governo di Bucarest ha accettato di riprendere i cittadini romeni in larga parte zingari che vivono senza documenti e senza i requisiti richiesti per ottenere ospitalità o asilo politico in Germania.

Fino ad ora non c'è stato il forzato esodo di massa come era stato prospettato ma le partenze avvengono in maniera scaglionata.

«Questo è un giorno normale. A volte il numero dei partenti è più alto a volte più basso», ha commentato il portavoce della polizia doganale dell'aeroporto di Francoforte Echerhaart Wach.

Dei diciassette romeni rimpatriati ieri con il volo diretto a Bucarest nessuno aveva l'aspetto di zingaro o sembrava particolarmente angosciato per la forzata partenza dalla Germania.

Un giovane di ventuno anni originario di Bucarest ha raccontato che per più di due anni ha lavorato in un ristorante italiano.

«Hanno risposto di no alla mia richiesta di asilo. Ma nella mia patria non possiedo nulla. Che cosa potrei fare lì? No, non mi rassegnano. Io poi tornerò in Germania».

Bloccati gli aiuti Unicef ai bambini musulmani: «Acquistati da ditte serbe nonostante l'embargo»

Sarajevo rifiuta abiti e cibo Bufera politica a Belgrado

Gli aiuti Unicef per i bambini di Sarajevo vengono rimbaltati e portati via. «Sono stati acquistati da ditte serbe a dispetto dell'embargo» accusano i musulmani. Due centrali idroelettriche di Jajce sono state colpite dai nazionalisti serbi e dalla cittadina scappano migliaia di profughi. A Belgrado una delle due Camere del Parlamento federale vota la sfiducia al premier Panic. Oggi si pronuncerà l'altra assemblea.

Nuovamente in difficoltà il premier jugoslavo Panic Una delle due Camere vota la sfiducia: 93 contro 24



Una folla di profughi chiede pane dopo aver abbandonato le proprie case a Jajce

SARAJEVO Doveva essere la «settimana della tranquillità» per i bambini di Sarajevo secondo la promessa dell'Unicef che aveva scortato domenica sera convogli di aiuti nella città bosniaca. Invece un maledetto lunedì ha portato la fine di molte speranze. L'organizzazione internazionale per l'infanzia è stata costretta a rimbaltare abiti caldi e coperte per l'inverno cibo e medicinali con l'accusa rivolta dalla popolazione musulmana di aver acquistato gli aiuti da ditte serbe condannate all'embargo dalla comunità internazionale. E il lunedì nero ha portato anche una nuova catastrofe nella martoriata Bosnia. L'artigiana ha centrato le due grandi centrali idroelettriche di Jajce, la cittadina caduta nelle mani dei nazionalisti serbi. La popolazione terrorizzata ha scopolato un nuovo esodo. Due fiumi di folla abbandonano la cittadina colpita. Una popolazione divisa anche nella fuga. Una colonna formata di bosniaci croati si dirige verso Tomislavgrad in Erzegovina puntando poi verso la Croazia. I posti di confine sono messi in stato d'allerta dalle autorità croate. Si parla di circa trenta mila profughi. L'altra colonna formata da musulmani si inoltra su sentieri di montagna sperando di raggiungere dopo tre giorni di marcia Travnik nella Bosnia settentrionale. Secondo fonti musulmane serbi che i croati si accambrano su questa massa di diseredati. I nazionalisti serbi sperebbero sulla gente in fuga i croati farebbero prigionieri i soldati in ritirata. La Ceca da Londra ha condannato l'attacco a Jajce da parte delle milizie serbe e il barbaro bombardamento dei civili che abbandonano la città colpita.

Anche per Sarajevo è stato un lunedì di fuoco che ha provocato almeno un decina di morti. E sotto i bombardamenti non c'è stato nemmeno il sollievo degli aiuti portati nella capitale bosniaca dall'Unicef.

Il 70 per cento di abiti e coperte per i bambini della città accusano i musulmani è stato acquistato da imprese o da ditte importatrici serbe. E Belgrado è stata messa all'indice dalla comunità internazionale «una provocazione alla popolazione musulmana». Così l'Alto Commissariato per i rifugiati si riprende abiti e coperte che distribuirà in regioni della Bosnia controllate dai serbi mentre i bambini della capitale aspetteranno l'arrivo di aiuti meno sospetti.

Anche sul versante della diplomazia e della politica spirata di tempesta. I serbi della Bosnia consapevoli che la loro «Repubblica serba» non verrà riconosciuta si sono ritirati dalla conferenza di Ginevra. Ciò nonostante in quello serbo vanite tira e molla che caratterizza gli sforzi diplomatici per la Bosnia il loro leader Radovan Karadzic stamane incontrerà lo stesso il vicepresidente della conferenza Cyrus Vance. Da questo colloquio il diplomatico americano spera in un chiarimento dopo la rottura a Belgrado invece continua a

combattersi una battaglia politica assai aspra. Qualcuno per la addirittura di «golpe strisciante» ai danni del primo ministro Milan Panic e del presidente Dobrica Cosic che a causa della loro linea moderata sono entrati in rotta di collisione con il presidente serbo Slobodan Milosevic. Ieri sera la Camera bassa del Parlamento federale ha votato la sfiducia a Panic con 93 voti contro 24. Oggi dovrebbe riunirsi l'altra assemblea la Camera delle Repubbliche e se anche in questa sede passerà la sfiducia il governo Panic cadrà.



Liberia Finta esecuzione a Monrovia

Raggiunto per telefono da Firenze, parla Marcello Fossati intrappolato con altri 93 connazionali

«Noi italiani, prigionieri a Luanda»

Alla mezzanotte di domenica in Angola è stata firmata la pace tra il presidente Dos Santos e il leader dell'Unita Savimbi. Ma nelle strade della capitale Luanda si continua a sparare. A Luanda 93 italiani sono prigionieri nelle loro case. Non possono mettere il naso fuori non possono raggiungere la nave dell'Onu. L'aeroporto è chiuso. Il racconto, per telefono di uno di loro il fiorentino Marcello Fossati.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA BIONDI

FIRENZE «Hello» Non è stato facile prendere la comunicazione ma finalmente dall'altra parte del telefono risponde Marcello Fossati. Dallo scorso sabato è prigioniero nella sua casa di Luanda. Nella stessa situazione di altri 92 italiani. Ha cibo, acqua ed energia elettrica. Ha la radio costantemente accesa per tenersi in contatto con i suoi connazionali e farsi coraggio a vicenda. Evita di stare vicino alle finestre. Cerca di tenere i nervi sotto controllo. Agli span alla guerra gli si era già abituato in questi anni di lavoro in Angola. Ma Luanda la capitale era sempre stata sicura nelle mani salde di Dos Santos. Poi ci sono state le elezioni. Il ballottaggio

tra Dos Santos e Savimbi leader del fronte di opposizione all'Unita. Così da sabato non che nel centro della capitale sono risonanti colpi di mortaio. «Sabato mattina mentre andavo ad aprire il supermercato ho visto che sparavano nelle strade», racconta Fossati. «55 anni un passato di dirigente dell'Unicoop fiorentina da alcuni anni al servizio di una ditta pratese. L'intertransport per la quale ha già aperto due supermercati uno a Luanda ed uno a Uambo. Da sempre Fossati e gli altri italiani che lavorano in Angola convivono con una situazione di guerra. Gli aiuti sono di propria e vera guerra civile. Prima di venire a

Già 30 morti negli scontri con gli ingucsi nel sud della Federazione Stato d'emergenza in Ossezia prima guerra etnica in terra russa

PAVEL KOZLOV

MOSCA Quel che si teme da più parti potesse accadere nei giorni scorsi in tutta la Russia è avvenuto in alle sue estreme frontiere nel Caucaso. Boris Eltsin ha firmato e il Soviet Supremo ha approvato immediatamente una seduta a porte chiuse - un decreto sull'introduzione dello stato d'emergenza in Ossezia del Nord e in Inguczia in seguito allo scontro tra osseti e ingucsi scoppiato nella notte di sabato. Il presidente della Russia tenta così di scongiurare sul nascere il primo conflitto armato consumatosi interamente nel territorio russo ed ha agito questa volta con rapidità e fermezza - dalla convocazione del Consiglio di sicurezza lo

stesso giorno di sabato con l'invio di due reggimenti di truppe da sbarco - consapevoli delle pericolosissime conseguenze che esso avrebbe potuto provocare. Nella zona dei combattimenti dove dalla sola parte osseta ci sono stati 30 uccisi e oltre 100 feriti ma anche a Mosca soprattutto nel contesto del perdurante braccio di ferro tra il ramo legislativo ed esecutivo del potere. È significativa l'unanimità di opinione dimostrata dal presidente e dal parlamento sulla necessità di adottare l'emergenza. Esattamente un anno fa il 9 novembre 1991 quest'ultimo aveva bocciato il decreto di Eltsin sullo stato d'emergenza nella repubblica cecena dopo l'in

tervenimento nella carica di presidente del nobile generale Giorghar Dudaev. Si potrebbe trattare di un segnale di conciliazione lanciato a Eltsin dagli indomiti deputati dell'opposizione.

Lo stato d'emergenza è scattato ieri alle ore 14 per la durata di un mese «a causa della minaccia alla sicurezza e all'integrità territoriale della Federazione russa». In questo periodo l'esercizio del governo viene affidato all'amministrazione provvisoria guidata dal vice premier della Russia Gheorghij Khuzha. Si proibiscono manifestazioni e scioperi. Saranno sequestrate le armi e sarà sospesa l'attività di movimenti e organizzazioni che impediscono la normalizzazione. Boris Eltsin ha ordinato ai ministri degli Interni della Si

curanza e ai reparti del ministero Difesa presenti (in nella zona è arrivato un altro reggimento misto aviotrasportato) di prendere misure per «separare le parti contrastanti e garantire la rigorosa osservanza del regime d'emergenza». Il presidente russo ha firmato inoltre un appello ai militari in cui ha sottolineato che «nazionalisti guerreggianti hanno scatenato un diretto attacco armato all'assetto costituzionale e alla sicurezza della Russia» ed ha esortato i soldati a prestar fede al giuramento assicurandosi che i loro atti venissero protetti dalla legge e appoggiati dal popolo. L'invito del presidente Gheorghij Khuzha ha dichiarato ieri che la situazione viene già controllata dalla sua Amministrazione.

New York Figlio in pasto al cane

NEW YORK Una giuria di New York ha condannato per omicidio un uomo che dopo aver ucciso il figlio neonato lo ha dato in pasto al cane di famiglia Jason Radtke. 21 anni è stato riconosciuto colpevole di aver scatenato a terra tre anni fa il figlio appena nato. L'urto contro il pavimento aveva fratturato il cranio del bimbo provocandone la morte. Il padre aveva allora tagliato il neonato a pezzi che aveva poi dato in pasto al cane. Durante il processo è emerso che l'uomo si era arrovato per essere stato svegliato nel cuore della notte dal neonato che aveva fatto la pipì addosso. Radtke aveva poi chiamato la polizia per denunciare la scomparsa del figlio manifestando il sospetto che il cane potesse essere responsabile. La polizia aveva portato il pastore tedesco in un laboratorio e i raggi X avevano confermato che il bambino era stato mangiato. L'autopsia aveva però appurato che prima di essere addentato il piccolo era stato fatto a pezzi.

Angola, 1000 vittime in soli quattro giorni

La battaglia che per quattro giorni ha infuriato a Luanda tra le forze governative del presidente José Eduardo dos Santos e i ribelli dell'Unita di Jona Savimbi ha causato la morte di oltre mille militari e civili secondo quanto ha riferito ieri «tra la televisione sudafricana» stando la radio di stato dell'Angola. Negli ospedali della capitale sono ammassati centinaia di cadaveri e di feriti che non possono essere curati per mancanza di attrezzature mediche. Tra le vittime ci sarebbero tre cittadini portoghesi e due osservatori dell'Onu. Gli scontri a Luanda sono continui da più di una settimana. Con l'impiego di mortai lanciati e mezzi blindati governativi contro le popolazioni dell'Unita non vanno dimenticati il fuoco con cordolo con la mediazione dell'Onu.

L'apparato e la segreteria del Suni torinese apprensiva la tremenda sciagura che ha colpito il compagno

EDOARDO
ed. Ulla sua famiglia nell'abbraccio più fraterno sottoscrivono per l'Unità
Tonno 3 novembre 1992

Le compagnie e i compagni del partito della Rifondazione comunista si sbronnano attorno alla compagna Elisa Milano per la perdita del suo caro

GIANNI
compagno di vita e di tante battaglie politiche e sociali
Milano 3 novembre 1992

MARIA
da Giorgio Sassi. Non avremo più la sua affettuosa cordialità e la generosa ospitalità. Ci mancherà tanto.
Milano 3 novembre 1992

Un abbraccio forte da Romeo Bassoli Massimo Cavallini Edoardo Gardumi Siegmund Ginzberg Bruno Ugolini ad Adolfo e ai figli per la dolorosa scomparsa di

MARIA STOLFI SCALPELLI
in Scarpelli
Roma 2 novembre 1992

Straziati dal dolore per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile e carissimo

MARIA STOLFI SCALPELLI
la ricordano e sono vicini ad Adolfo gli amici Aldo Marsa e Nando Bianca Olga Franchini Fabiana e Maria Valeria Sante e Margherita Aika Paola Aldo e Pinuccia Manuela Maristella e Sauro Manella e Adolfo Romana e Manalugia
Milano 3 novembre 1992

I compagni dell'ex sezione Pci J Russo partecipano commossi al dolore della famiglia Stolfi Scarpelli per la scomparsa prematura della cara compagna

MARIA
di cui ricordano l'impegno militante per una società più giusta
Milano 3 novembre 1992

I compagni della redazione dell'Unità Boschi Ceretti Venegoni Urbani Laccabò Oppò Pivetta Fiori Ceccarelli Dallo Cavagnoli Facciolo Carlo Spada Capucci Furgeni Morigio Lombardi Iselli Ripamonti Brandi Caprioli Scavone Brambilla Rizza Bonifacci Paolucci Manelli Galimberti Elena si stringono con affetto e solidarietà nel dolore ad Adolfo Sergio ed ai loro familiari per la scomparsa improvvisa ed immatura della carissima

MARIA STOLFI SCALPELLI
in Scarpelli
Milano 3 novembre 1992

La compagna di cui si ricorda di redazione dell'Unità di Milano Tiziana Fulvio Scavone Barbara Lorenza e Gloria Crema e i compagni dell'amministrazione e della diffusione partecipano commossi al dolore per la scomparsa della carissima

MARIA SCALPELLI
e abbraccio Adolfo Sergio e i loro familiari
Milano 3 novembre 1992

I compagni tutti della sezione Pds L. Casali l'Unità partecipano al lutto di Sergio e Adolfo Scarpelli per la perdita della cara

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Calcevalle Dolcetti Benati Borzola Olinda Musumeci Marzocco Cervoletto Gionterio Ennotti Pizzone Baroli Pancioli Sala Pagnini Liberatori Betti Sakmi Michelini Muslin sono partecipi al dolore di Adolfo e di Sergio per la perdita della cara

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Cavallini Ginzberg Trevisani parte e piano al dolore di Adolfo per la perdita della cara

MARIA SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Roselli Dallo è vicina con tanto affetto ad Adolfo e Sergio Scarpelli duramente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

MARIA SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Francesco Colliotti è vicino con affetto a Sergio e Adolfo per la perdita di

MARIA SCALPELLI
di cui ricorda l'impegno e la forza
Milano 3 novembre 1992

Roberta e Mario Passoni ricordano la forza e la dolcezza di

MARIA SCALPELLI
si stringono affettuosamente ad Adolfo Sergio e Piera
Milano 3 novembre 1992

Cuccia Toni Marucci Rosetta e Maurizio Salem Neri Laurini ricordano con amore

MARIA STOLFI SCALPELLI
Partecipa all'ultimo rito funebre
Milano 3 novembre 1992

Siamo affettuosamente vicini a Sergio e suo padre Adolfo nel dolore per la perdita di

MARIA STOLFI SCALPELLI
Mulas Quarta in Carmone Umberto Sangiorgio Junli Esposito Bassoli Torchio Comelli Festa Binelli Pavia G. Imbelle Carvelli
Milano 3 novembre 1992

La segreteria delle compagnie e compagni della Camera del Lavoro di Milano partecipano con affetto al dolore di Adolfo e Sergio Scarpelli per l'improvvisa scomparsa del loro caro

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Gilda e Franco sono vicini ad Adolfo Sergio e Piera e ricordano con commozione ed affetto

MARIA STOLFI SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Sconvolti dall'improvviso decesso di

MARIA SCALPELLI
Renata Bottarelli Marta Isenighi Giorgio Vozza e Ugo Pinfin esprimono il loro affetto ad Adolfo e Sergio
Milano 3 novembre 1992

L'Associazione lombarda di cooperative di consumatori partecipa al cordoglio per l'improvvisa scomparsa di

MARIA SCALPELLI
ed esprime la sua solidarietà ad Adolfo e Sergio
Milano 3 novembre 1992

Maria Costa è vicina all'amico Adolfo Scarpelli e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la morte di

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Eda Cesare Marco Davide Bertogli sono vicini in questo momento con affetto ad Adolfo e Sergio e ricordano sempre la cara

MARIA
Milano 3 novembre 1992

La lamentata Moleni di Bortoli Resentera è vicina ad Adolfo e alla sua famiglia per la perdita della moglie

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Franca Visigalli Alessandra Marra Bruno Marasà sono vicini ai familiari per l'improvvisa scomparsa della cara

MARIA STOLFI SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

I compagni dell'Unità partecipano al lutto di Sergio e Adolfo Scarpelli per la perdita della cara compagna

MARIA
di cui ricordano l'impegno militante per una società più giusta
Milano 3 novembre 1992

I compagni della redazione dell'Unità Boschi Ceretti Venegoni Urbani Laccabò Oppò Pivetta Fiori Ceccarelli Dallo Cavagnoli Facciolo Carlo Spada Capucci Furgeni Morigio Lombardi Iselli Ripamonti Brandi Caprioli Scavone Brambilla Rizza Bonifacci Paolucci Manelli Galimberti Elena si stringono con affetto e solidarietà nel dolore ad Adolfo Sergio ed ai loro familiari per la scomparsa improvvisa ed immatura della carissima

MARIA STOLFI SCALPELLI
in Scarpelli
Milano 3 novembre 1992

La compagna di cui si ricorda di redazione dell'Unità di Milano Tiziana Fulvio Scavone Barbara Lorenza e Gloria Crema e i compagni dell'amministrazione e della diffusione partecipano commossi al dolore per la scomparsa della carissima

MARIA SCALPELLI
e abbraccio Adolfo Sergio e i loro familiari
Milano 3 novembre 1992

I compagni tutti della sezione Pds L. Casali l'Unità partecipano al lutto di Sergio e Adolfo Scarpelli per la perdita della cara

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Calcevalle Dolcetti Benati Borzola Olinda Musumeci Marzocco Cervoletto Gionterio Ennotti Pizzone Baroli Pancioli Sala Pagnini Liberatori Betti Sakmi Michelini Muslin sono partecipi al dolore di Adolfo e di Sergio per la perdita della cara

MARIA
Milano 3 novembre 1992

Cavallini Ginzberg Trevisani parte e piano al dolore di Adolfo per la perdita della cara

MARIA SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Roselli Dallo è vicina con tanto affetto ad Adolfo e Sergio Scarpelli duramente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

MARIA SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Francesco Colliotti è vicino con affetto a Sergio e Adolfo per la perdita di

MARIA SCALPELLI
di cui ricorda l'impegno e la forza
Milano 3 novembre 1992

Roberta e Mario Passoni ricordano la forza e la dolcezza di

MARIA SCALPELLI
si stringono affettuosamente ad Adolfo Sergio e Piera
Milano 3 novembre 1992

Cuccia Toni Marucci Rosetta e Maurizio Salem Neri Laurini ricordano con amore

MARIA STOLFI SCALPELLI
Partecipa all'ultimo rito funebre
Milano 3 novembre 1992

Siamo affettuosamente vicini a Sergio e suo padre Adolfo nel dolore per la perdita di

MARIA STOLFI SCALPELLI
Mulas Quarta in Carmone Umberto Sangiorgio Junli Esposito Bassoli Torchio Comelli Festa Binelli Pavia G. Imbelle Carvelli
Milano 3 novembre 1992

La segreteria delle compagnie e compagni della Camera del Lavoro di Milano partecipano con affetto al dolore di Adolfo e Sergio Scarpelli per l'improvvisa scomparsa del loro caro

MARIA
Milano 3 novembre 1992

I compagni dell'Unità partecipano al lutto della famiglia Scarpelli per la scomparsa di

MARIA STOLFI SCALPELLI
Milano 3 novembre 1992

Le compagnie e i compagni della federazione milanese del Partito democratico della sinistra esprimono a Sergio Scarpelli le più sentite condoglianze per la morte della madre

MARIA
Milano 3 novembre 1992

L'Udb Porta Venezia del Pds partecipa al dolore della famiglia per la perdita della cara

MARIA STOLFI
in Scarpelli
Milano 3 novembre 1992

Anna Ventura si stringe con affetto ad Adolfo Sergio Antonella e Piera nel doloroso momento dell'addio a

MARIA
compagna indimenticabile di ore liete
Milano 3 novembre 1992

È morta il 28 ottobre la compagna

ELIA MARIGLIANI
ved. Barcellona
Partecipò alla resistenza e lavorò per lungo tempo all'ufficio stenografico dell'Unità di Milano. Gli amici ed i compagni la ricordano con affetto e rimpianto
Milano 3 novembre 1992

3 11 1991 **3 11 1992**

Ad in anno da quell'ultimo abbraccio Linda e Giampiero ricordano con tantissimo affetto il loro caro

DONNETTO PANCALDI
padre e marito esemplare. Partigiano e comunista. Sempre.
Roma 3 novembre 1992

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI AMICIZIA ITALIA-CUBA
00187 ROMA • Vico Scavolino 61
Tel. (06) 679 55 32 - 679 59 36

ASSOCIAZIONE DI AMISTAD ITALIA-CUBA

GENOVA 6 novembre 1992 - ore 14 30
Sala del Consiglio Regionale della Liguria
via G. D'Annunzio

CONVEGNO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE
«José Martí il pensiero e l'opera nel sorgimento cubano italiano europeo e dell'America Latina»
Interverranno

prof. Abelardo Ronda
vice direttore Centro Studi Martí anni di Cuba
prof. Antonio Melis - Università di Siena
prof. Antonio Moscato - Università di Lecce
prof. Riccardo Campa - Università di Napoli
prof. Ada Teja - Università di Arezzo
prof. Lorenzo Brian - Università di Genova

Promotori
Regione Liguria - Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea Università di Genova
Associazione nazionale di Amicizia Italia/Cuba

E la collaborazione
Comune e Provincia di Genova - Expo Ge 92 - Coop Liguria

Le adesioni si ricevono c/o Associazione Italia/Cuba Genova
Tel. 010/2471312 - via Cairoli 14/7 - tutti i giorni nel pomeriggio

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e i deputati del Gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi (ore 19) e alle sedute antimediane e pomeridiane di mercoledì 4 e giovedì 5 novembre

L'assemblea del Gruppo Pds della Camera dei deputati è convocata per oggi alle ore 15 30

AVVISI ECONOMICI

19 Offerte di lavoro per giovani

Azienda leader proprio settore ricerca urgentemente arredatori Corso di formazione

Tel. 1670-54020

Ogni lunedì con **l'Unità** quattro pagine di **LIBRI**

COMUNE DI SESTOLA
Provincia di Modena

AVVISO DI GARA D'APPALTO
È indetta una licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. c) legge 14/73 per la costruzione di un depuratore in Sestola. Importo 1° stralcio L. 1.070.475.767

Le imprese possono chiedere di essere invitate facendo pervenire apposita istanza in bollo entro il 28 novembre 1992. Il bando di gara è in visione presso l'Albo Pretorio o sulla Gazzetta Ufficiale cui è stato inviato in data 28/10/1992. Il sindaco Sestola il 28/10/1992 Fraulini Dr. Ubaldo

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso risultante da gara ex art. 20 L. n. 55/90 S. rende noto che in data 15/5/1992 è stata esposta la licitazione privata ex art. 1 lett. B) Legge n. 14/73 per l'appalto dei lavori di costruzione di una scuola dell'infanzia in via delle Ortolane opere murarie ed affini. Ditta invitata 1) Coopsette Castelnuovo S. (Re) 2) Onon Cavagnò (Re) 3) Bertani Edilizia S. Ilario (Re) 4) Unicoop (Re) 5) Costruere Guaitoni Auto (Re) 6) C.C.P.L. (Ra) 7) Camar Castelnuovo Monti (Re) 8) B. gliardi Auto (Re) 9) Impresa Villa (Re) 10) Coo via Muraton Reggio (Re) 11) Concoop (Forlì) 12) Il Progresso (Pr) 13) C.C.P.L. (Bo) 14) Coop via Cattolica (Re) 15) Carea (Bo) 16) Ing. Favos Bogolese di Chiozzola (Pr) 17) Costruzioni S. Marco Bogolese di Chiozzola (Pr) 18) C.C.P.L. (Re) 19) C.M.E. (Mo) 20) C.E.A.R. (Ra) 21) C.S.I. (Re) 22) C.T.C. (F) 23) Con. Veneto Coop. via Marghera (Ve) 24) Van Gino (Re) 25) Italcasa Casalgrande (Re) 26) Belloni Prefabbricati Babbano (Re) 27) Edicrea (Re) 28) Gh. d'On. C.F.C. S.P. Tornia (Pr) 29) Benassa Piero (Re) 30) Rappagnatone Onco C.F.C. (Ra) C.E.A. Monghidoro (Bo) 31) Tivene a costruzioni Saole (Pr) 32) Larco S.B. Carvico (Bg) 33) Villinillo Gregorio (Re) 34) Andreozzi Rena to Vetrin su Mare (Sa) 35) Impresa Polese Saole (Pr) 36) Colla Ettore (Pr) 37) Imcap Monticelli T. (Pr) 38) Sacco Scandiano (Re) 39) Soc. Operai Muratori Cesena (Fo) 40) S. nico Corti le S. Martino (Pr) 41) C.I.E.P. (Rd) 42) Scom (Ge)

Ditte partec. panti nn. 8 13 14 18 21 30 33 36 37 41) Ditta agg. ud. catari a n. 8) Reggio Em. l. 28/10/92